LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Scandalo scommesse: mentre il rinvio a giudizio potrebbe slittare alla prossima settimana

De Biase scopre le sue carte

L'ufficio inchieste federale dirameràoggi a Coverciano l'elenco dei club e dei giocatori accusati di illecito o di omissione di denuncia - Gli avvocati difensori cercheranno di far rinviare il dibattimento in sede sportiva

ROMA — Due cancellieri sono al lavoro per stendere in bella copia le conclusioni cui sono arrivati i due sostituti procuratori Roselli e Monsurrò nelle indagini sulle «partite truccate». Manca ancora qualche dettaglio, poi le decisioni della Procura saranno rese pubbliche. L'intero incartamento passerà al presidente del Tribunale dott. Francesco Mazzacane, cui spetta il compito di firmare i decreti di citazione degli imputati e scegliere la sezione cui affidare il procedimento. Anticipare i tempi cercando di scoprire la data del dibattimento significa avere troppa fretta. Non sarà certo nei prossimi due mesi e tantomeno il 16 giugno come avanzato da qualche giornale perché la tornata elettorale per le «amministrative» obbliga la sospensione delle udienze nei giorni che vanno dall'8 all'11 di quel mese. Si spera di anticipare al massimo, ma forse il «processone» slitterà all'autunno.

E' invece confermata per oggi, nel tardo pomeriggio, la pubblicazione del primo elenco dei calciatori, dei dirigenti e della società che saranno deferiti alla Lega dall'ufficio d'inchiesta. Il lavoro di ricucire tutti gli incartamenti degli interrogatori è in corso da qualche giorno al Centro Tecnico di Coverciano a Firenze. Si prevede che si comincerà con Milan-Lazio e con Avellino-Perugia, ma forse verrà inclusa anche la gara Lazio-Avellino. I nomi dei «possibili imputati» sono noti. Le società chiamate in causa sono quattro: Milan (per illecito diretto del suo presidente), Avellino e Perugia per «responsabilità oggettiva» dei fatti addebitati ai tesserati, e anche la Lazio che potrebbe sfuggire alla denuncia «per illecito», ma dovrebbe senz'altro essere sotto l'accusa di «comportamento antiregolamentare» per non aver sufficientemente seguito l'operato dei propri giocatori. Qualcuno parla anche di «illecito» per la Lazio.

Il capitolo dei dirigenti è breve. A parte i presidenti del capitolo club di cui abbiamo già parlato, soltanto Rivera dovrebbe figurare tra i chiamati in causa: è responsabile di «omessa denuncia». Pur essendo al corrente di tante cose non avrebbe provveduto ad esporre i fatti agli uffici competenti della federazione.

I giocatori sono Albertosi, Chiodi (ultimo aggiunto) e Morini del Milan; Della Martira, Paolo Rossi, Casarsa e Zecchini del Perugia; Stefano Pellegrini, Claudio Pellegrini, Di Somma e Cattaneo dell'Avellino; Cacciatori, Manfredonia, Giordano, Wilson, Garlaschelli e Viola della Lazio. Tra i laziali c'è anche Montesi per «omessa denuncia». Non tutti i capi di accusa sono egualmente gravi. C'è chi potrebbe cavarsela anche per insufficienza di prove, chi potrebbe limitare il danno ad una sospensione a tempo più o meno lunga. Ma chi sarà imputato di «illecito» potrebbe pagare con la radiazione. E' bene precisare che per illecito si intendono «tutti gli atti diretti ad alterare lo svolgimento od il risultato di una gara». E' chiaro: chi è incluso dalle prove di assegni o telefonate non può avere molte speranze.

Se il processo presso il Tribunale di Roma sarà spostato nel tempo, il procedimento sportivo dovrebbe essere affrontato in tempi brevi: entro la prima o la seconda decade di maggio. Però gli avvocati dei calciatori e delle società sono pronti a chiedere un rinvio, sostenendo che il codice di procedura penale impone «la sospensione di tutti i procedimenti amministrativi in attesa dell'esito del processo penale». Ma un giudizio sportivo può essere considerato «amministrativo»? Sarà la prima eccezione che presenteranno i difensori. Toccherà alla Commissione Giudicante decidere in merito. Se la sospensione fosse accordata tutto slitterebbe di almeno un anno e per il calcio sarebbe un guaio grosso.

Giulio Accatino

La Roma supera 2-0 la Ternana ed è in finale di Coppa Italia

ROMA — La Roma è finalista del torneo di Coppa Italia. La squadra di Liedholm ha centrato il traguardo sconfiggendo la Ternana all'Olimpico con il risultato di due a zero. Tutti e due i gol sono stati messi a segno dal centravanti Pruno, apparso il migliore in campo. I gol e il gioco del cannoniere giallorosso, hanno costituito i motivi di maggior emozione dell'incontro che è stato interessante solo nel primo tempo.

La vittoria dei giallorossi è apparsa meritata soprattutto perché hanno saputo dare un tono concreto alle loro iniziative, al contrario dei ternani, appressabili sul piano della fantasia e del dinamismo, ma assai scarsi in fase di realizzazione.

Accanito a Pruno, merita un particolare elogio Benetti che ha retto praticamente da solo il centrocampo romanista. Con un palo colpito da Anzelotti, e un pallone destinato in rete, fermato sulla linea da Bilardi, la Roma ha messo insieme le cifre per legittimare il successo.

Dal canto loro i ternani si sono resi pericolosi una sola volta, al 18', quando il centravanti Birigozzi, dopo aver dribblato Tancredi in uscita, spediva a lato. In quest'occasione la Roma era in vantaggio di un solo gol, siglato da Pruno al 7' su passaggio di Turone. Il centravanti raddoppiava al 45' con un perfetto tiro in diagonale dopo aver ricevuto la palla da Upolotti. La squadra di Liedholm dovrà affrontare in finale la vincente fra Juventus e Torino.

m. b.

ROMA: Tancredi; Maggiora, De Nadai; Benetti, Turone, Santarini; B. Conti, Giovannelli (71' Amenta), Pruno, Ancelotti, Upolotti (67' Scarnecchia).

TERNANA: Mascello; Dal'Oro (79' Batti), Fucina; Andreuzza, Codegito, Pedrazzini; Passalacqua, Sorbi, Birigozzi, Bilardi (46' Sannitis), De Rosa.

Arbitro: Redini.

In serie A 12 squalificati

Diffida al campo di Avellino, raddoppiata invece la pena al Monza

MILANO — L'Avellino se l'è cavata con la diffida e una forte ammenda mentre il Monza dovrà scontare un'altra giornata di squalifica. Questi i provvedimenti più importanti presi dal giudice sportivo Barbè assieme alla composizione di ben dodici giocatori di A e nove di B. Un record. Particolarmente tartassato l'Avellino che perde due giocatori. Entrambi con una motivazione inusita, quella di «comportamento antisportivo». Le immagini televisive avevano mostrato i due giocatori campani mentre tentavano di nascondere all'arbitro Ciulli l'oggetto che aveva colpito il guardalinee. Il giudice ha squalificato per due giornate Di Somma (assente nella gara di ieri, quando il capitano della squadra) e per una Vanello.

Due giocatori, Braglia (Catanzaro) e Spinozzi (Bologna) sono stati squalificati per tre giornate; Dossena (Bologna), Galbiati (Pistoiese), Giulietti (Napoli), Ennio Pellegrini (Pescara), Tassotti (Lazio), Vinazzani (Napoli) e Maio e Orasi (Catanzaro) dovranno saltare il prossimo turno.

Il Monza, causa gli incidenti di domenica scorsa (Lattanzi è stato colpito alla testa di rimbalzo da una monetina) ha avuto il campo squalificato (gara col Como).

Nel campionato Primavera, è stato sospeso Solon del Torino per due giornate, e Colla, allenatore dell'Inter sino al 23 maggio.

Giavellotto mondiale a m 96,72

BUDAPEST — L'ungherese Ferenc Paragi ha stabilito il nuovo primato mondiale del giavellotto maschile scagliando l'attrezzo a m 96,72. Paragi ha migliorato di 3,14 metri il precedente record stabilito dall'ungherese Miklos Nemeth.

Giro al computer

Girardengo 1° a Parma

ROMA — Costante Girardengo, già vincitore della prima tappa, ha vinto in volata anche la terza frazione del Giro Ciclistico d'Italia al computer, realizzato dal Gr 1 e dalla Gazzetta dello Sport. Jacques Anquetil ha conservato la maglia rosa.

Ordine d'arrivo della Torino-Parma (360 chilometri): 1) Girardengo in 8 ore 26'16", media 44,262; 2) Merckx; 3) Bitossi; 4) Bartali; 5) Coppi; 6) Gimondi; 7) Bobet; 8) Anquetil.

Classifica generale: 1) Anquetil in 12 ore 42'56", media 42,840; 2) Merckx a 5"; 3) Coppi a 11"; 4) Gimondi a 16"; 5) Binda a 19"; 6) Bobet a 27"; 7) Bartali a 31"; 8) Girardengo a 38".

Bene Alfa e Ferrari

Prime prove a Zolder

ZOLDER — René Arnoux, con la Renault Turbo, ha ottenuto ieri il miglior tempo nelle prove libere effettuate a Zolder in vista del Gran Premio del Belgio che si disputerà il 4 maggio. Il francese ha girato in 1'20"76, precedendo la Lotus di Reutemann (1'21"23) e l'Alfa Romeo di Giacomelli, col tempo di 1'21"30. La Ferrari di Villeneuve ha realizzato il settimo tempo: 1'23"24.

Conclusi a Losanna i lavori del Cio sulle Olimpiadi

Killanin vuole andare da Carter e da Breznev

Dichiarata la disponibilità (anche sovietica) ad accettare dai singoli comitati olimpici l'eventuale rinuncia ad inno e bandiera

LOSANNA — *L'impressione era che il Cio di lord Killanin non trovasse i mezzi, il coraggio, la vitalità per rinnovarsi salvare l'Olimpiade di Mosca. A conclusione dei lavori all'Hotel Beau Rivage di Losanna si è appreso invece che si, forse il potere dello sport accerchiato dalla ragion politica è limitato, ma i cerchi tutori del tempio d'Olimpia intendono ancora tenere di tutto, mettere in campo tutto il prestigio del movimento sportivo, metterci — se occorre — in ginocchio davanti ai potenti prima di arrendersi.*

Killanin ha letto ai giornalisti il comunicato finale, basato sui seguenti punti:

1) il presidente del Cio si incontrerà al più presto con Carter e Breznev, per supplicare l'uno di non uccidere lo sport, l'altro di fare qualcosa di importante per rimediare alla crisi attuale;

2) il comitato organizzatore di Mosca è pronto ad accogliere ogni richiesta di variazione nel cerimoniale;

3) il Cio a sua volta è pronto a considerare le domande che i singoli comitati olimpici faranno in materia di cerimoniale (in pratica, chi vorrà potrà sfilare senza bandiera e senza inno);

4) il Cio può agevolare finanziariamente ogni spedizione olimpica attuata in contrasto con le decisioni di un governo e perciò priva di fondi;

5) a partire dai prossimi Giochi, sarà ufficializzata la «denazionalizzazione» delle Olimpiadi, cioè spariranno per tutti inni e bandiere;

6) un membro dell'esecutivo del Cio si recherà in Grecia per approfondire il tema dell'assegnazione perpetua ad Olimpia dei Giochi, a partire però dal 1982.

Killanin ha poi ribadito che i Giochi non hanno niente a che fare con la politica e che «non appartengono al governi né agli organizzatori, ma solo al Cio. Il momento è grave e lo scongiuro tutti di aiutarci» ha aggiunto. A chi gli chiedeva se non gli sembrasse sbagliato chiedere ai comitati nazionali e agli atleti di disobbedire agli ordini dei propri governi, ha risposto, secco e commosso: «Io chiedo loro solo di obbedire alle regole che reggono la loro vita di sportivi».

In mattinata l'esecutivo del Cio aveva ricevuto la delegazione del comitato olimpico statunitense. Kane e Miller avrebbero sostenuto di aver deciso liberamente di non andare a Mosca e dunque di non essere sanzionabili da parte del Cio. Killanin però ha ricevuto da Carter un telegramma che invece attribuisce alle pressioni del governo la rinuncia dell'Usoc. Al termine un comunicato ha chiarito che la posizione di chi boicotterà Mosca sarà esaminata dal Cio dopo il 24 maggio.

Nel frattempo sono rimbalzate a Losanna le «notizie «olimpiche» provenienti da ogni parte del mondo. Al prevete lo scongiuro tutti di aiutarci» ha aggiunto. A chi gli chiedeva se non gli sembrasse sbagliato chiedere ai comitati nazionali e agli atleti di disobbedire agli ordini dei propri governi, ha risposto, secco e commosso: «Io chiedo loro solo di obbedire alle regole che reggono la loro vita di sportivi».

In mattinata l'esecutivo del Cio aveva ricevuto la delegazione del comitato olimpico statunitense. Kane e Miller avrebbero sostenuto di aver deciso liberamente di non andare a Mosca e dunque di non essere sanzionabili da parte del Cio. Killanin però ha ricevuto da Carter un telegramma che invece attribuisce alle pressioni del governo la rinuncia dell'Usoc. Al termine

Caffè italiano per i Giochi

MOSCA — Chi andrà alle Olimpiadi di Mosca potrà bere caffè italiano. Il dirigente olimpico Vladimir Kondratiev e l'industriale torinese Emilio Lavanna hanno firmato ieri un accordo per la fornitura di 150.000 tazze di caffè (etcè macchinari) nel periodo olimpico.

Il comitato organizzatore dei Giochi ha fatto sapere che altri contratti per forniture varie sono stati firmati negli ultimi tempi con ditte tedesche, francesi e italiane e che anche industrie statunitensi stanno regolarmente adempiendo alle consegne previste, nonostante il «blocco» deciso da Carter.

Intervista col primo avversario di Gattai

Cesare Fiorio dall'auto allo sci candidato alla presidenza Fisi

La corsa alla presidenza della Fisi si sta facendo animata. Quella che sembrava dovesse essere una quieta riconferma del presidente uscente Arrigo Gattai è diventata una battaglia in campo aperto, una battaglia che si svolgerà ancor prima di arrivare alla sua sede naturale, l'assemblea nazionale. Alla presentazione del primo candidato pericoloso, Cesare Fiorio cui è appunto dedicata questa intervista, Gattai ha attaccato a testa bassa annunciando la non validità della designazione da parte del comitato veneto.

Le elezioni addette dal presidente (non sono stati convocati né l'ufficio di presidenza né il consiglio direttivo quindi l'unico ad avere potuto decidere è lui) sembrano veramente inconsistenti e comunque è segno di grossa debolezza tentare di evitare il confronto pubblico. C'è da sperare che Gattai torni su posizioni più equilibrate e che magari si incontri a discutere sui programmi, si arrivi ad un confronto di tesi e di programmi, si accettino in breve le regole più elementari della democrazia.

Intanto ecco una campana, quella del dottor Fiorio, personaggio molto conosciuto nell'automobilismo, direttore della squadra Lancia imbattibile un tempo nei rallies, manager di Carlo Bonomi nell'off shore, attualmente responsabile del settore corse del gruppo Fiat; nelle sed ente come praticante da sempre, come padre di un discreto campionino, e come presidente dello Ski Club Cervino.

— Quali sono i programmi del nuovo candidato?

«La domanda, posta in questi termini, è difficile perché per fare dei programmi bisognerebbe prima di tutto consultarsi con quelli che saranno i collaboratori tecnici e politici; io ho in mente una gestione collegiale nella quale ciascuno ha responsabilità da un lato e onori dall'altro. Ecco, ma forse il primo punto del mio programma è proprio questo: la gestione di una federazione deve avvenire con il decentramento delle responsabilità, con ampia autonomia ai comitati di zona, e con il coinvolgimento nelle decisioni dei tecnici in senso lato. Personalmente io ho tante idee che dovranno essere inserite in un programma, ma vanno finalizzate agli obiettivi che vogliamo raggiungere. Prego di un manager sciatore sportivo sia quello di essere sufficientemente tecnico per individuare i buoni tecnici per poi lasciarli lavorare in pace».

— Obiettivo primario sono le vittorie, oppure una federazione con mezzo milione di aderenti, o entrambi se compatibili?

«Una federazione non può lavorare soltanto per i mille che fanno attività al massimo livello. Tutti quelli che mettono gli sci ai piedi, tutti quelli che mettono il sedere su un bob (quali in verità sono un pochino meno) o su uno slittino debbono far riferimento alla federazione. Facendo un parallelo, noi alla Fiat abbiamo nassuto le due esperienze prima, quella super-elitaria con la squadra corse e poi lo sviluppo dell'assistenza ai clienti-corridori. Quest'ultima politica sta dando frutti eccezionali: in altre parole identificando lo sport ai suoi diversi livelli con l'industria che vi lavora, e questa a trarne ottimi frutti. Ecco, nello sci solo se si raggiungono entrambi gli obbiettivi il rapporto vitale con l'industria può essere interessante per entrambe le parti».

— Dov'è che ha sbagliato la passata gestione?

«E' impossibile riassumere in breve le ragioni che portano ad un giudizio negativo. Direi comunque che i comitati zonali prima, le società e i club dopo, sono stati i grandi esclusi da questo sistema di gestione, esclusi dal processo decisionale. Lo sci non è soltanto quello della squadra nazionale, c'è l'attività di base, programmi e regolamenti vanno discussi. I giovani hanno un problema quasi insormontabile: a quindici anni debbono scegliere tra scuola e sport. Noi dobbiamo permettere a tutti di continuare nelle due strade: è stato fatto in altri Paesi, in Austria, in Svizzera, in Francia da tanto, persino negli Usa, istituendo delle scuole superiori con programmi combinati di studio e sport. Non si perderebbero così tanti talenti e nemmeno si avrebbe l'atleta incolto, immaturo; si diventa campioni soltanto se si è intelligenti e preparati».

— Altri punti, altre idee?

«La sicurezza e l'organizzazione. Ho vissuto per tanti anni dentro a sport che hanno un coefficiente di pericolosità estremo e dove si è cercato di far di tutto per dare un po' di sicurezza ai protagonisti. Nello sci, nel bob e nello slittino siamo ancora alla preistoria per difetti di competenza e di organizzazione».

— Il caso Coreli come si risolve? E' perso definitivamente o si può reinserire?

«Io credo si debba riportare Coreli allo sci, dal momento che è bravo, capace, stimato all'estero, e soprattutto rimane per molti l'immagine stessa dello sci italiano».

— Al pubblico interessano i risultati e nella passata stagione sono stati bravi gli slittinisti e le ragazze delle prove alpine. Per il resto crisi abbastanza generalizzata. Quando un'inversione di tendenza?

«I risultati in campo sportivo non sono sempre la conclusione di un lavoro fatto bene. Quante volte basta il fuoriclasse naturale a salvare errori madornali, oppure ad un'impostazione corretta non corrisponde un raccolto. Può succedere, anzi succede ma soltanto in tempi brevi. Io sono un professionista dello sport e so che se si è fatto tutto il dovuto la sfortuna può colpire una volta, due, anche tre, ma alla fine il risultato viene. Sui livelli in cui si corre oggi, le difficoltà da superare sono grandi, è vero, ma sono grandi per tutti allo stesso modo».

Giorgio Viglino

Maestri a Sestriere Successo di Alverà

SESTRIERE — Ancora una bellissima giornata di sole e un discreto pubblico (ai Colle gli impianti di risalita funzionano sempre a pieno ritmo e a prezzi ridotti) hanno fatto ieri da cornice alla prova di fondo dei campionati italiani dei maestri di sci.

Le gare, disputate su un anello di circa 5 km, hanno visto i successi nelle varie categorie di Alberto Alverà (Fondo Plamen) in 13'46"80, dell'ex-azzurro Renato Chiocchetti (Passo Rolle), miglior tempo in 12'51", di Sergio Antonioscioni (Fondo Plamen) in 12'22"90, e infine di Vincenzo Demetz (Santa Cristina) in 12'01"97 fra i veterani. Tra le ragazze vittoria di Antonietta Montardo sui 9 km in 11'35"95.

Azzurri del basket battuti dai sovietici

PESARO — Secca sconfitta degli azzurri del basket nell'amichevole con l'Urss: 77-90, un risultato che non lascia spazio ad equivoci, maturato nella ripresa dopo un buon avvio di partita della squadra di Gamba. Era la prima uscita degli azzurri nella fase conclusiva della preparazione per le qualificazioni olimpiche di maggio. Questa è un'attenzione (insieme all'assenza di Meneghin, infortunato) per Caglieris e compagni, che tuttavia hanno giocato piuttosto male.

Va tenuto anche presente che l'Urss presentava poco più che una Nazionale B, dato che la formazione migliore (con i Belov, Tkaenko, Mizkin, Belostenn, Eremin) ha giocato ieri a Gerona, in Spagna, con la Nazionale iberica, vincendo per 90-89.

L'unica consolazione per Gamba (il cui lavoro è certamente disturbato anche dalla interminesse polemiche della Lega nei confronti delle federazioni per la formula e il doppio straniero) è ottima prova dell'esordiente orlando Mike Silvester.

URSS-ITALIA 90-77(36-38) — **Italia:** Caglieris 2, Brunamonti 4, Solfrini, Gilardi 6, Della Fiori 21, Barviera 16, Villalta 8, Silvester 8, Ferrazini 4, Vecchiato 2, Marconato 2, General — **Urss:** Kozelanka, Jakoubenko, Milcenko 22, Zarmukhamedov 4, Lopatov 12, Edesko 18, Enden, Derlugin 12, Homielus, 10, Popov, Zigli, 16.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Gersio
Secondino Rigitto
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 162 DEL 16-3-1979

Blu è blue jesus.
jesus
N.° 1 in Italia nell'80
A division of M.C.T. Company